



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 30 dicembre 2021

FIN - Campania

30/12/2021	Roma Pagina 26		3
30/12/2021	Roma Pagina 27		4
30/12/2021	Il Mattino (ed. Benevento) Pagina 31	Bruno Marra	5
30/12/2021	Il Mattino Pagina 2		7
30/12/2021	Cronache di Caserta Pagina 30		9
30/12/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 13		10
30/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 26	Mario Canfora	12
30/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		14
30/12/2021	TuttoSport Pagina 37	EMANUELE MORTOLA	17
30/12/2021	TuttoSport Pagina 37	Filippo Mulè	18
30/12/2021	Il Secolo XIX Pagina 31	PAOLA PROVENZALI	20
29/12/2021	federnuoto.it	Massimo Cicerchia	21

Roma
FIN - Campania

NUOTO. LA SANNITA SI PREPARA PER GLI EUROPEI A ROMA DEL 2022
Pirozzi, sarà una stagione senza pressioni

DI MICHELE IACICCO BENEVENTO. L' ultima parte della carriera di Stefania Pirozzi è iniziata nel mese di settembre. Dopo la vacanza post Olimpica e qualche riflessione, la sannita si è rituffata in acqua con entusiasmo ma senza pressioni. Gli anni passati ad inseguire traguardi con la paura di fallire sono alle spalle. In questo momento la ragazza di Apollosa non ha molto da chiedere al futuro agonistico. Il 2022 sarà una stagione strana da prevedere. Anche nel corso delle feste natalizie si sta allenando con lo sguardo rivolto al periodo primaverile quando a Riccione ci saranno i Campionati Italiani Assoluti. È in quell' occasione che capiremo realmente cosa chiederà la campionessa campana alla sua stagione. Sicuramente nuoterà i 200 stile libero, dove per altro senza la Pellegrini il pronostico è apertissimo. Le giovani spingono e per tutti c' è l' obiettivo di qualificarsi agli Europei di Roma che inizieranno l' 11 agosto. Il Foro Italoico è la piscina preferita della ragazza di Apollosa. E' in quel contesto che ha fatto le sue migliori gare. In quell' impianto, dove è stata scritta la storia del nuoto mondiale, si trasforma e trova sempre quel pizzico di energia in più per fare meglio. Ecco perché essere agli Europei sarebbe un bel premio verso l' impegno che ha sempre messo in questi dieci anni di carriera a livello internazionale. La qualificazione passerà dagli Assoluti di Riccione e anche dal Sette Colli a giugno. Inoltre c' è una staffetta 4x200 stile libero che, senza la Pellegrini, va completamente ricostruita.

L' esperienza di Stefania Pirozzi, e l' attitudine a gareggiare in questa specialità, potrebbe servire al lancio per togliere pressioni alle più giovani. Per esserci bisognerà nuotare un tempo sotto i due minuti. Obiettivo ampiamente alla portata di una campionessa esperta come la sannita.

SPORT

Questo Benevento può arrivare in fondo

IN CASA SANNITA Ora quella di Caserta è sguadagnata: nel girone di ritorno è attesa da un tour che forse incredibile

di Michele Iacico Benevento

di Benevento. È la stagione di Stefania Pirozzi. La campionessa di Apollosa, dopo la vacanza post Olimpica, si è rituffata in acqua con entusiasmo ma senza pressioni. Gli anni passati ad inseguire traguardi con la paura di fallire sono alle spalle. In questo momento la ragazza di Apollosa non ha molto da chiedere al futuro agonistico. Il 2022 sarà una stagione strana da prevedere. Anche nel corso delle feste natalizie si sta allenando con lo sguardo rivolto al periodo primaverile quando a Riccione ci saranno i Campionati Italiani Assoluti. È in quell' occasione che capiremo realmente cosa chiederà la campionessa campana alla sua stagione. Sicuramente nuoterà i 200 stile libero, dove per altro senza la Pellegrini il pronostico è apertissimo. Le giovani spingono e per tutti c' è l' obiettivo di qualificarsi agli Europei di Roma che inizieranno l' 11 agosto. Il Foro Italoico è la piscina preferita della ragazza di Apollosa. E' in quel contesto che ha fatto le sue migliori gare. In quell' impianto, dove è stata scritta la storia del nuoto mondiale, si trasforma e trova sempre quel pizzico di energia in più per fare meglio. Ecco perché essere agli Europei sarebbe un bel premio verso l' impegno che ha sempre messo in questi dieci anni di carriera a livello internazionale. La qualificazione passerà dagli Assoluti di Riccione e anche dal Sette Colli a giugno. Inoltre c' è una staffetta 4x200 stile libero che, senza la Pellegrini, va completamente ricostruita.

Forte agli sgoccioli, dal 2 gennaio tutti al lavoro

di Benevento. È la stagione di Stefania Pirozzi. La campionessa di Apollosa, dopo la vacanza post Olimpica, si è rituffata in acqua con entusiasmo ma senza pressioni. Gli anni passati ad inseguire traguardi con la paura di fallire sono alle spalle. In questo momento la ragazza di Apollosa non ha molto da chiedere al futuro agonistico. Il 2022 sarà una stagione strana da prevedere. Anche nel corso delle feste natalizie si sta allenando con lo sguardo rivolto al periodo primaverile quando a Riccione ci saranno i Campionati Italiani Assoluti. È in quell' occasione che capiremo realmente cosa chiederà la campionessa campana alla sua stagione. Sicuramente nuoterà i 200 stile libero, dove per altro senza la Pellegrini il pronostico è apertissimo. Le giovani spingono e per tutti c' è l' obiettivo di qualificarsi agli Europei di Roma che inizieranno l' 11 agosto. Il Foro Italoico è la piscina preferita della ragazza di Apollosa. E' in quel contesto che ha fatto le sue migliori gare. In quell' impianto, dove è stata scritta la storia del nuoto mondiale, si trasforma e trova sempre quel pizzico di energia in più per fare meglio. Ecco perché essere agli Europei sarebbe un bel premio verso l' impegno che ha sempre messo in questi dieci anni di carriera a livello internazionale. La qualificazione passerà dagli Assoluti di Riccione e anche dal Sette Colli a giugno. Inoltre c' è una staffetta 4x200 stile libero che, senza la Pellegrini, va completamente ricostruita.

NUOTO. LA SANNITA SI PREPARA PER GLI EUROPEI A ROMA DEL 2022

Pirozzi, sarà una stagione senza pressioni

di Michele Iacico Benevento. L' ultima parte della carriera di Stefania Pirozzi è iniziata nel mese di settembre. Dopo la vacanza post Olimpica e qualche riflessione, la sannita si è rituffata in acqua con entusiasmo ma senza pressioni. Gli anni passati ad inseguire traguardi con la paura di fallire sono alle spalle. In questo momento la ragazza di Apollosa non ha molto da chiedere al futuro agonistico. Il 2022 sarà una stagione strana da prevedere. Anche nel corso delle feste natalizie si sta allenando con lo sguardo rivolto al periodo primaverile quando a Riccione ci saranno i Campionati Italiani Assoluti. È in quell' occasione che capiremo realmente cosa chiederà la campionessa campana alla sua stagione. Sicuramente nuoterà i 200 stile libero, dove per altro senza la Pellegrini il pronostico è apertissimo. Le giovani spingono e per tutti c' è l' obiettivo di qualificarsi agli Europei di Roma che inizieranno l' 11 agosto. Il Foro Italoico è la piscina preferita della ragazza di Apollosa. E' in quel contesto che ha fatto le sue migliori gare. In quell' impianto, dove è stata scritta la storia del nuoto mondiale, si trasforma e trova sempre quel pizzico di energia in più per fare meglio. Ecco perché essere agli Europei sarebbe un bel premio verso l' impegno che ha sempre messo in questi dieci anni di carriera a livello internazionale. La qualificazione passerà dagli Assoluti di Riccione e anche dal Sette Colli a giugno. Inoltre c' è una staffetta 4x200 stile libero che, senza la Pellegrini, va completamente ricostruita.

Roma
FIN - Campania

f PALLANUOTO

Spagna-Italia 20-16 Due gol per Di Martire

MADRID. Il Settebello di Campagna chiude il common training con la Spagna a Madrid perdendo in amichevole 20-16 (4-3, 4-5, 64, 6-4). Buona la prova del posillipino Massimo Di Martire, autore di due reti.

SPORT

SENE C è il racconto della società civile. **Tunis, torna l'incubo Covid** **due positivi nel gruppo squadra**

AVULFING, ultimismo per il rinnovo di **D'Angelo** **Rizzuto** prima il prolungamento, poi il prestito

ITALIA **Spagna-Italia 20-16** **Due gol per Di Martire**

SENE C è il racconto della società civile. **Tunis, torna l'incubo Covid** **due positivi nel gruppo squadra**

AVULFING, ultimismo per il rinnovo di **D'Angelo** **Rizzuto** prima il prolungamento, poi il prestito

ITALIA **Spagna-Italia 20-16** **Due gol per Di Martire**

SENE C è il racconto della società civile. **Tunis, torna l'incubo Covid** **due positivi nel gruppo squadra**

AVULFING, ultimismo per il rinnovo di **D'Angelo** **Rizzuto** prima il prolungamento, poi il prestito

Dal calcio a 5 alla pallavolo imprese al tempo del Covid

Bruno Marra

IL BILANCIO Bruno Marra Il 2021 è stato indicato come l'anno della ripartenza. Una ripresa a livello mondiale, in ogni campo, dopo che la pandemia ha cambiato radicalmente qualsiasi attività. Il mondo dello sport ha vissuto momenti di grandi difficoltà, e non poteva essere altrimenti. Emblematico il rinvio di un anno delle Olimpiadi di Tokyo. Un evento mai verificatosi nei Giochi moderni, considerato che nel 1920 le gare dei cinque cerchi si disputarono comunque ad Anversa, nonostante il mondo fosse reduce dalla pandemia dell'influenza spagnola che aveva portato alla morte di 50 milioni di persone. L'accensione della fiamma nel tripode allo stadio olimpico della capitale giapponese il 23 luglio, ha sancito la rinascita dello sport e non solo.

I TRAGUARDI Il movimento sportivo sannita ha vissuto da protagonista quest'evento con la partecipazione alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di tre atleti, un traguardo mai raggiunto dallo sport provinciale. I «Gladiatori Sanniti» in gara, insigniti di questo riconoscimento dal Coni beneventano, sono stati Stefania Pirozzi, Teodorico Caporaso e Rossana Pasquino.

Per la nuotatrice di Apollosa è stata addirittura la terza partecipazione ai Giochi, dopo quelle di Londra e Rio de Janeiro, un traguardo per la Pirozzi di spessore internazionale. Del resto in precedenza l'unica sannita a gareggiare alle Olimpiadi a Sydney, nel 2000, fu l'altra nuotatrice Luisa Striani. Nei 50 chilometri di marcia bis, invece, Teodorico Caporaso, dopo la partecipazione ai Giochi brasiliani, ha coronato un 2021 che lo ha visto centrare l'ennesimo titolo italiano e il miglioramento per due volte del proprio record personale nei 20 chilometri. Esordio olimpico, invece, per Rossana Pasquino, che ha centrato il suo sogno, gareggiando nella sciabola paralimpica e conquistando il quinto posto, sfiorando l'accesso alle semifinali. Restando nel mondo della scherma sannita, è arrivato nel 2021 l'ennesimo titolo italiano per Francesca Boscarelli. La portacolori dell'Accademia Olimpica Beneventana «Antonio Furno» ha conquistato il titolo tricolore di spada a squadre con l'Esercito. L'anno che sta per concludersi resterà negli annali sportivi dello sport provinciale anche per la conquista di ben tre promozioni conseguite dal Benevento 5, dall'Olimpia San Salvatore e dall'Accademia Volley. Un'annata da incorniciare per i giallorossi (che intanto stasera alle 20 saranno di scena al «PalaTedeschi» per disputare il recupero contro l'Academy Pescara), i quali hanno conquistato la partecipazione al campionato di A2 di calcio a 5 centrando la vittoria nei playoff del torneo cadetto. Un successo, quello della squadra cittadina guidata dal presidente Pellegrino Di Fede, arrivato con una squadra formata da soli giocatori italiani e tutti campani. Addirittura storico l'approdo dell'Olimpia San Salvatore nel campionato nazionale di B1 di pallavolo, con le ragazze allenate da Francesco Eliseo che hanno centrato



Il Mattino (ed. Benevento)

FIN - Campania

per la prima volta la promozione alla massima serie cadetta dopo 50 anni di attività. Non è stato da meno il ritorno in B2 dell' Accademia, con la società guidata dalla famiglia Ruscello che è stata grande protagonista nel torneo regionale a conferma della bontà dell' attività svolta.

I riflettori dello sport nazionale, inoltre, si sono accesi sul Sannio per seguire il Benevento Calcio e in occasione dell' arrivo, nel mese di maggio a Guardia Sanframondi, della tappa del Giro d' Italia.

La squadra giallorossa ha vissuto la sua seconda retrocessione in B, dopo un 2020 che aveva fatto sperare ben oltre la salvezza. Di conseguenza la squadra del presidente Oreste Vigorito è ripartita nella serie cadetta con l' intento, finora mantenuto, di essere sempre protagonista. Il ciclismo, invece, ancora una volta ha mostrato, e non solo agli appassionati delle due ruote, le bellezze locali. Nella tappa partita da Foggia gli scenari di Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Telesse, Castelvenere e del traguardo di Guardia, hanno fatto da sfondo alle imprese dei ciclisti. Da sottolineare la passione mostrata dagli sportivi e ancora una volta l' ottima organizzazione a conferma del livello dei dirigenti sportivi sanniti.

Negli altri sport di squadra, va dato rilievo anche al ritorno in campo in B, dopo la lunga sosta, del Rugby Benevento, che ha pianto il 27 gennaio scorso la scomparsa del suo ex capitano Alfredino Dell' Oste. Un' icona della palla ovale beneventana e di conseguenza il 16 giugno l' amministrazione comunale gli ha intitolato il campo di Pacevecchia. Intanto il nipote di Dell' Oste, Carlo Canna, ha continuato a vestire la maglia della nazionale. L' apertura-centro sannita è scesa in campo nella prestigiosa partita contro gli All Blacks e anche contro l' Argentina. Da parte sua, la Pallamano si è confermata ancora una volta nel gotha del campionato di A2, chiudendo al terzo posto del suo girone. Soprattutto la società del presidente Carlo La Peccerella ha mostrato di avere solide basi, tanto da essere protagonista anche nell' attività femminile e giovanile. Nel basket la Miwa Energia, all' esordio in C Gold, e si è qualificata ai playoff sfiorando l' accesso alla finale. Un risultato che la società cittadina ha capitalizzato, tanto da essere nelle zone alte della classifica nel nuovo torneo. Tutto il movimento sportivo sannita riesce a raggiungere tali traguardi per la lungimiranza e capacità dei dirigenti. E, non a caso, a Giuseppe Maio, da sempre nei quadri dell' associazione arbitri e della Federcalcio, è stata conferita la «Stella d' Oro» del Coni nazionale. Un augurio per tutto lo sport sannita, perché possa continuare a brillare anche nel nuovo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Superpass su bus e treni ma è stallo sul lavoro Stadi, capienza al 50%

LA GIORNATA ROMA Omicron non arretra, anzi.

E così, mentre si sfiorano i 100mila contagi in ventiquattr' ore (ieri 98.030), il governo ha deciso di intervenire con un nuovo decreto per evitare che il Paese finisca paralizzato per i troppi italiani in quarantena a causa di un contatto con un positivo. Un allentamento definito al termine di una lunga giornata di discussioni e un Consiglio dei ministri infuocato che, se da un lato ha eliminato l'obbligo di isolamento per chi ha ricevuto la dose booster o anche la seconda da meno di 4 mesi (sostituendolo, con obbligo di Ffp2 per 10 giorni e, se sintomatici, test negativo dopo 5) e dall'altro ha ridotto da 7 a 5 giorni la quarantena per chi si è vaccinato con due dosi da più di 4 mesi, non ha coinvolto affatto i No vax: i non vaccinati in caso di contatto con un positivo dovranno ancora restare in casa per 10 giorni.

Una riformulazione delle regole attuali a cui però l'esecutivo ha affiancato un'ulteriore stretta: dal 10 gennaio il Super Green pass - ottenibile con vaccino e guarigione - sarà obbligatorio anche per usufruire del trasporto pubblico, accedere fiere e impianti di risalita sciistici, oltre che alberghi e strutture ricettive, feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, sagre e fiere, piscine, centri sportivi e centri benessere.

Inoltre un accordo è stato raggiunto anche sulla riduzione della capienza degli impianti sportivi dal 75% al 50% all'aperto e dal 50% al 35% al chiuso, e sulla necessità di calmierare i prezzi delle mascherine Ffp2 (dal 25 dicembre obbligatorie sui mezzi di trasporto pubblici, in cinema, teatri e musei, e negli stadi). In ogni caso, a quanto trapela da Palazzo Chigi, si tratta solo di «un primo blocco di misure», a cui con grande probabilità se ne aggiungeranno altre ai primi di gennaio, forse proprio l'obbligo di Super Green pass per tutti i lavoratori.

A stabilire le nuove misure, appunto, è stato un Cdm piuttosto difficile, peraltro solo culmine di 12 lunghe ore in cui Regioni, esecutivo e Comitato tecnico scientifico si sono confrontati più volte.

LE DODICI ORE Ad inaugurare l' articolata giornata che ha portato al Cdm delle 20.30 sono state le Regioni. I governatori, riuniti in Conferenza alle 9.30, hanno inviato una proposta al ministero della Salute che prevedeva la ridefinizione delle quarantene, la necessità di effettuare tamponi prevalentemente ai sintomatici (quest' ultima istanza è stata poi accolta) e - spiegano - «l' estensione del Super Green pass». Ma «non a tutti i lavoratori» come filtrato ieri, quanto solo «ad alcune categorie, come dipendenti della Pa e ai trasporti pubblici». Tant' è che poi già nella cabina di regia convocata nel pomeriggio



Il Mattino

FIN - Campania

e protrattasi per due ore, è arrivata la frenata sull'estensione del Qr Code al mondo del lavoro (nonostante l'insistenza di Pd e Forza Italia).

Un alt intimato non solo dalla Lega, ampiamente rappresentata tra i governatori, ma anche dal M5S. Un duro scontro solo per ora superato mettendo nel mirino una cerchia più ristretta di attività oggi non contemplate dalla normativa sul Super Green pass.

Prima di infiammare e poi accordare i ministri però, il testo elaborato dalle Regioni (riconvocate dal governo nel tardo pomeriggio), è stato anche vagliato dal Comitato tecnico scientifico. A dispetto delle anticipazioni però il Cts ha adottato una «linea morbida», pur senza avallare del tutto le richieste dei governatori.

L'idea dei tecnici era quella di azzerare la quarantena solo ai vaccinati impiegati nei servizi essenziali - purché indossassero una Ffp2 per una settimana - e di ridurla a 5 giorni ai vaccinati con booster. Una linea sposata dai più rigoristi all'interno del governo, che però non ha trovato fortuna.

Troppo alto il rischio di paralizzare il Paese. Così infatti nel giro di qualche giorno potrebbe riproporsi in tutti i settori quanto già avvenuto nei trasporti. Il personale in quarantena è troppo e così Trenitalia ha dovuto cancellare il 5% delle corse regionali, al pari dei gestori locali a Milano, in Liguria e a Napoli.

Francesco Malfetano © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache di Caserta

FIN - Campania

Pallanuoto femminile A2 Prima gara il 16 gennaio

Volturno, si riparte

SANTA MARIA CAPUA VETERE (edg) - La Fin ha provveduto a stilare gironi e regolamenti del prossimo campionato di serie A2 femminile. Ai nastri di partenza il Volturno che incontrerà Brizz Nuoto, Cosenza, Cosernuoto, F&D H2O, Napoli Nuoto, Tolentino, Roma Vis Nova, Lazio e Torre del Grifo. Dunque due siciliane, quattro laziali, una marchigiana, una calabrese e due campane.

Si inizia il prossimo 16 gennaio. L' A2 femminile è composta da due gironi da 10 squadre. Al termine delle 18 giornate di regular season (l' ultima si giocherà il 22 maggio), la 2a e la 3a classificata di ogni gruppo si qualificheranno alle semifinali playoff (gara 1 il 5 giugno, gara 2 il 9 ed eventuale gara 3 il 12), mentre la 1a classificata otterrà il pass diretto per la finale (19, 23 ed ev. 26 giugno).

L' 8a e la 9a classificata di ogni girone disputeranno i play-out salvezza (5, 12 ed ev. 19 giugno), mentre l' ultima retrocederà direttamente in serie B.

30 **Sport** CRONACHE DI CASERTA
Giulio 30 dicembre 2021

CALCIO SERIE D PER CONQUISTARE LA PROMIZIONE SERVE VINCERE IL GIRONO DI 19 PTI BY BY NON DIMANDANDO LA CERTIFICAZIONE DELL'ACCESSO IN SERIE C

1 FALCHETTI DEVONO PUNTARE A RECUPERARE TERRENO
Casertana, c'è una fiducia a tempo per mister Maiuri
Mese di gennaio decisivo

L'allenatore rossoblu ha rischiato anche l'esonero dopo le ultime sconfitte ma la società ha puntato su di lui. Il tecnico ha richiesto rinforzi ed è stato accontentato: ma adesso ha tutte le responsabilità sulle sue spalle

Gli informazioni
hanno
condizionato
la prima parte
della stagione

Prossima partita
prevista:
il 9 gennaio
col San Giorgio
a Cremano

La Tre Torri San Marcellino regala gioia e sorrisi
Dopo per un campionato passato nel silenzio, la società rappresentata dal direttore Dele e dal vice Carlo...
La Tre Torri San Marcellino regala gioia e sorrisi...
Volturno, si riparte

Volturno, si riparte
Dopo per un campionato passato nel silenzio, la società rappresentata dal direttore Dele e dal vice Carlo...
Volturno, si riparte...
Volturno, si riparte

La stretta anti Covid: nessuna deroga per lo sport

Obbligo vaccinale e un passo indietro: gli stadi al 50%

Contagi in ascesa, il CdM decide una riduzione immediata, a "scacchiera", degli spettatori (35% per i palazzetti) I no vax (pochi) non potranno accedere agli spogliatoi e quindi giocare Ma la questione è spinosa

Il governo riporta il pianeta calcio indietro di 5 mesi, quando la terza ondata Covid rallentava la sua morsa e c'era spazio per l'ottimismo aperturista. Stavolta è la paura a far compiere un clamoroso dietrofront: il Consiglio dei Ministri ieri ha deciso che gli stadi tornano subito al 50% con la modalità "a scacchiera", cioè un posto sì e un posto no. Quel 25% in più, conquistato a fatica, si dissolve a causa dell'aumento dei contagi nel Paese. Retrocedono anche i palazzetti, che scendono di nuovo dal 60% al 35%. Giù e su, su e giù: è una giostra che Palazzo Chigi considera necessaria. E lo sport, che soltanto fino a pochi mesi fa chiedeva aperture totali (come per Italia-Svizzera del 12 novembre), si lecca le ferite e comincia già a contare i danni economici.

di Giorgio Marota ROMA STRETTA. Il ministro Speranza, appoggiato dagli esperti del Cts, avrebbe chiesto ai colleghi di votare la riduzione "alla francese" che prevede il tetto di 5.000 spettatori all'aperto e di 2.000 al chiuso. Dopo una lunga trattativa si è arrivati a un punto d'incontro.

La Federcalcio e gli altri organismi - in attesa delle linee guida che dovranno regolare l'attività sui campi, nelle palestre e nelle piscine - hanno appreso la notizia in tarda serata e non hanno ancora espresso una posizione ufficiale. Dalla Figc, però, filtra una sorta di accettazione con senso di responsabilità. Il timore, infatti, era quello di un giro di vite talmente forte che avrebbe messo in ginocchio il sistema in un momento di ripresa generale. A inizio gennaio è previsto un nuovo Consiglio dei Ministri, ma intanto per il calcio le prime due giornate di Serie A del nuovo anno (6-9 gennaio) torneranno a mezza capienza, così come il volley comincerà il 2022 con il 35% di pubblico (incluso Mattarella) nella finale di Coppa Italia a Roma.

FUORI. La stretta contro il Covid non fa sconti. C'era da aspettarselo, soprattutto dopo che nel decreto di Natale è stato evitato, in extremis, l'obbligo di tampone per gli spettatori - anche se vaccinati - che accedono alle manifestazioni. «A partire dal 10 gennaio 2022 - si legge nelle FAQ pubblicate dal dipartimento per lo sport - l'accesso agli spogliatoi è consentito esclusivamente ai soggetti muniti della cosiddetta certificazione verde rafforzata». Nessuna deroga per i professionisti.

Chi si vaccina (due dosi in attesa della terza o booster già somministrato) può continuare la propria attività, gli altri non potranno nemmeno accedere alle strutture. Il tema tocca ovviamente da vicino il calcio e quegli atleti ancora scettici. Sono in realtà pochi - il presidente della Figc, Gravina, ha parlato di quota vaccina. Gli atleti non sono vincolati all'inoculazione: quali conseguenze? OBBLIGO



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

POSSIBILE? «Dobbiamo valorizzare al meglio l'idea di un super green pass a livello di gruppo e di spogliatoio, ci stiamo ragionando» ha dichiarato lo stesso Gravina qualche giorno fa, aprendo all'obbligo vaccinale tra gli atleti. La questione, però, è abbastanza intricata. Poniamo l'esempio che in un club di Serie A ci sia un lavoratore che rifiuta la dose: la società potrebbe allontanarlo, magari con tanto di sanzioni pecuniarie, pure se il soggetto non fa parte di quelle categorie (insegnanti, personale sanitario) obbligate per legge all'inoculazione?

I colloqui tra le istituzioni stanno proseguendo in questa direzione, valutando tutti gli aspetti giuslavoristici. Per chi fruisce degli eventi da spettatore, invece, è tutto piuttosto chiaro: fino al 31 marzo accedono agli impianti solo i possessori della certificazione verde "rafforzata", indossando le mascherine FFP2.

Capienza di nuovo al 50% Calciatori: obbligo di vaccino

Decreto del Governo: nel 2022 torna anche la disposizione a scacchiera per i tifosi. E nei palazzetti si scende al 35%

Mario Canfora

ROMA Le discussioni durate un'intera giornata hanno trovato preciso riscontro in tarda serata. Il decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri prevede nuove disposizioni in tema di capienza degli stadi. Si tratta di un sostanzioso passo indietro, e non poteva essere altrimenti visto l'andazzo dei contagi e i quasi centomila positivi annunciati ieri che spaventano il nostro Paese alle prese con la variante Omicron del Covid-19.

Lunga giornata Il massimo livello di riempimento torna a essere, da inizio anno, quello di metà degli spalti, il 50% con la soluzione a scacchiera (in pratica il tifoso avrebbe il giusto distanziamento attorno a sé) in vigore prima dell'estensione al 75% attuale. Un passo indietro, alla situazione precedente, anche per gli impianti sportivi al chiuso, ossia i palasport, che potranno arrivare al massimo al 35% di riempimento. Non è stata una decisione facile, quella adottata dal Consiglio dei Ministri, arrivata al termine di una lunga giornata, nella quale si erano affacciate voci di un taglio ancor più netto richiesto da una parte degli scienziati, molto simile a quanto adottato in

Francia negli ultimi giorni dove il primo ministro Jean Castex ha annunciato che dal 3 gennaio e per almeno tre settimane gli eventi all'aperto non potranno avere più di 5000 spettatori, 2000 invece per quelli al chiuso. Tutto questo almeno fino al 31 gennaio. Va ricordato che la Germania era già intervenuta con le nuove regole e in maniera molto netta (dal 28 dicembre gli stadi sono senza pubblico) così come - proprio ieri - la Spagna, dove dal 100% si è passati al 75% di riempimento negli stadi, mentre nei palazzetti dall'80% si è scesi al 50%.

Compromesso Come spesso accade in questi casi, si è cercato un compromesso, una via di mezzo tra la linea di coloro che volevano adottare un taglio netto e coloro che auspicavano una decisione "soft". Alla fine ha avuto la meglio quest'ultima soluzione, con la riduzione delle capienze attuata non in maniera drammatica, riduzione che avrebbe sicuramente messo ulteriormente in ginocchio molti club calcistici che si affidano in maniera importante al ticketing, ossia ai ricavi provenienti dalla vendita dei biglietti. Nell'assumere queste nuove decisioni, si è pensato in particolare anche alla prossima gara di Serie A del 6 gennaio tra Milan e Roma, col 75% di riempimento dell'impianto milanese praticamente scontato. «Con 100mila contagi al giorno, tra l'altro in aumento costante, era davvero impossibile sostenere e gestire a inizio anno ben 60mila spettatori al Meazza», è stato più o meno questo il pensiero condiviso ieri all'interno del Consiglio dei Ministri.

Ingressi Altra novità importante scaturita ieri è l'allargamento dell'obbligo di green pass rafforzato



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

per gli sport di squadra all' aperto, quindi in tutto il mondo del calcio - a partire dalla Serie A fino al calcio a 5 - si stabilisce di fatto l' obbligo vaccinale. Non è più una questione di spogliatoio o di palestre o di impianti al chiuso, il requisito vale per tutte le discipline di squadra. Quindi, non si potrà più scherzare. I no-vax non potranno più prendere parte ad alcuna attività agonistica e si tratta di una novità sostanziale visto che non sono previste deroghe per i professionisti. È stato confermato inoltre che ci vorrà il green pass rafforzato (vaccino o avvenuta guarigione nei precedenti sei mesi) anche per piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere al chiuso. Per poter andare allo stadio, infine, sarà necessario essere stati vaccinati (il green pass scatta dopo 15 giorni dalla prima dose) o guariti e sarà obbligatorio indossare non più la mascherina chirurgica ma una Ffp2.

TEMPO DI LETTURA 3"27"

le nuove regole

Sparisce la quarantena per i vaccinati con tre dosi e si estende il super pass anche a tutti i trasporti

Dopo divisioni e un lungo confronto, il governo vara il decreto Isolamento a 5 giorni con il secondo richiamo a meno di 4 mesi L'obbligo viene allargato a bus, treni, fiere e impianti sciistici

di Pierluigi Spagnolo I casi di Covid crescono in modo esponenziale. Ci sono 675 mila positivi e i loro contatti stretti, oltre 2,5 milioni di italiani, sono in quarantena. Il governo rivede le regole sull'isolamento, per non fermare i servizi del Paese. Ed estende l'utilizzo del super green pass a tutto il sistema dei trasporti.

Dopo un'intera giornata di riunioni, tra le Regioni, il Comitato tecnico-scientifico e il governo (nella cabina di regia), in serata il Consiglio dei ministri ha rivisto le regole, con un nuovo decreto, non senza scontri e polemiche nella maggioranza. Non ci saranno più le quarantene - per chi entra in contatto con una persona poi risultata positiva al Covid - per i vaccinati con la terza dose. E neppure per i vaccinati con due dosi, se il ciclo primario è stato completato da meno di quattro mesi (120 giorni) dal contatto con il positivo. In questi casi sarà prevista una forma di "auto-sorveglianza" (mascherina, accortezza nei comportamenti, evitare di frequentare luoghi affollati), e l'esecuzione, al quinto giorno dal contatto con il caso positivo, di un tampone per verificare la negatività. C'è uno "sconto" anche per chi ha ricevuto la seconda dose da più di quattro mesi (quando ha una minore copertura dal contagio, come hanno dimostrato gli studi più recenti): l'autoisolamento scende da 7 a 5 giorni, fino al test negativo. Nessuna modifica, invece, per chi non è vaccinato: la quarantena resta di 10 giorni, e si concluderà con il test. Trovata anche l'intesa per calmierare il costo delle mascherine Ffp2, quelle filtranti, diventate obbligatorie per i trasporti e i luoghi di spettacolo e sport. Servirà ora l'accordo economico con le farmacie.

L'obbligo del super green pass, che spetta solo ai vaccinati e ai guariti (non scatta con il tampone negativo), si estende ancora.

Dal 10 gennaio servirà il pass rafforzato su tutti i trasporti, a lunga percorrenza (treni, aerei, navi), e persino per quelli pubblici locali (treni regionali, anche bus e metropolitane); per l'accesso a fiere, sagre e centri congressi; agli impianti sciistici e alle piscine. Anche per partecipare ai matrimoni, alle feste dopo le cerimonie civili e religiose, per accedere agli alberghi.

Un non vaccinato, dal 10 gennaio, non potrà sedersi nei ristoranti nemmeno all'aperto: anche lì servirà il pass. Una sorta di "lockdown dei no vax", come sperimentato in queste settimane in altri Paesi europei. Non è passata, per il momento, l'ipotesi di estendere l'obbligo del super green pass a tutte le categorie di lavoratori (nonostante la spinta delle Regioni), né ai lavoratori statali che sono a contatto con il pubblico, come chiedeva il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

«Ma la direzione è quella», prefigura la ministra della Famiglia, Elena Bonetti, uscendo da Palazzo Chigi, «prima però servirà il dialogo con le parti sociali».

Si punta anche ad arginare la "frenesia da tampone", dopo le file dei giorni scorsi.

Le lunghe code davanti alle farmacie, gli ingorghi ai drive-in per i tamponi, i numeri imponenti, hanno colpito tutti. «Sicuramente c'è un abuso nell' utilizzo dei tamponi. Ci sono indicazioni e tempistiche precise. Non si possono fare ogni due giorni, anche perché non è detto che chi è negativo oggi non possa essere positivo domani», ha detto in tv il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. E dopo le Regioni (Toscana e Abruzzo hanno firmato ordinanze per "limitare" l' utilizzo dei test) ora anche gli stessi titolari delle farmacie provano a mettere un freno. «A dispetto di quanti pensano che la categoria dei farmacisti si stia arricchendo con questa corsa al tampone, preciso che preferiremmo che gli italiani si vaccinassero» chiarisce Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma. Un altro appello a ridurre «il gioco dei 4 tamponi», come lo definisce il sottosegretario alla Difesa, il forzista Giorgio Mulé, arriva dall' Associazione microbiologi clinici italiani: «Bisogna sospendere i tamponi per i vaccinati con la terza dose, ridurli anche per chi ha fatto un ciclo vaccinale completo» chiede Pierangelo Clerici, presidente di Amcli. E dagli Stati Uniti, uno studio scientifico fa emergere come l' efficacia dei test antigenici sia davvero bassa (anche solo del 40%) nel rilevare la variante Omicron.

Il virus corre: in Italia ogni giorno viene superato il picco del giorno precedente.

Colpa proprio di Omicron, che è più contagiosa ma appare meno "insidiosa", negli effetti clinici.

Ieri si sono registrati 98.020 nuovi positivi (altro record della pandemia, martedì erano stati 78.313), su un numero di tamponi

processati che ha di nuovo superato il milione (1.029.429). L' indice di positività è risalito al 9,5

% (dal 7,6%). Ancora 136 vittime (erano 202, due giorni fa). E cresce in modo significativo il numero di ricoveri: +40 i posti occupati nelle terapie intensive (il totale sale a 1.185), +489 i ricoveri negli altri reparti (10.578 i pazienti complessivi). Come stabilito da mesi, l' incidenza dei casi e l' occupazione degli ospedali sono i due parametri che determinano il cambio di colore. Nel Lazio, il tasso di occupazione dei posti nei reparti ordinari e in terapia intensiva è, al momento, rispettivamente del 15% e al 10%. Questi dati, se confermati, porterebbero la regione in giallo da gennaio. Stessa situazione per la Lombardia (ieri 32 mila positivi, un terzo del totale), mentre tra i territori già in giallo, ora sono Lig

uria, Veneto e Marche a rischiare il passaggio in arancione

e. La campagna vaccinale procede, sospinta dalle terze dosi. La distanza temporale dal secondo richiamo, dal 10 gennaio, si accorcerà a 4 mesi, rispetto agli attuali 5. E il green pass durerà solo sei mesi. Anche per questo, si registra una nuova corsa alla vaccinazione, che sta superando persino i numeri registrati nel picco massimo della scorsa estate. «La campagna vaccinale nazionale accelera. Ha fatto

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

registrare, nella giornata di martedì, oltre 619 mila somministrazioni, dopo le 583 mila di lunedì. In particolare, martedì sono state inoculate 57 mila prime dosi, 34 mila delle quali in favore di bambini tra i 5 e gli 11 anni, mentre i richiami hanno superato quota 520 mila» spiega

no dalla struttura guidata dal generale Francesco Figliuolo. C'è la necessità di proteggersi dalla forma più grave della malattia, che è il motivo principale per cui vaccinarsi. Gli ultimi dati del Fiaso, la federazione delle strutture sanitarie e ospedaliere, dimostrano che i letti delle terapie intensive «continuano a essere occupati prevalentemente da pazienti non vaccinati: so

no circa il 71% del totale dei pazienti nelle rianimazioni». TEMPO DI LETTURA 3'50"

ESPERIENZA SETTEBELLO

Niente da fare a Madrid per il nuovo Settebello, quasi completamente rinnovato dal ct Alessandro Campagna, ma anche privo di tre giocatori importanti come Di Fulvio, Fondelli e Presciutti, convocati e poi lasciati a casa per il rispetto delle normative anti-Covid. Così nell'amichevole di fine anno in casa della Spagna l'Italia è stata battuta, pagando a caro prezzo lo scotto della minor esperienza complessiva rispetto alla squadra iberica, specialmente in difesa. La partita è stata piacevole e ha proposto spesso spunti di bel gioco da una parte e dall'altra. La Spagna è stata quasi sempre in vantaggio e il Settebello ha rimontato caparbiamente fino al 9-9 di inizio terzo tempo, poi si è dovuto arrendere. «Sono comunque soddisfatto, perché in complesso abbiamo giocato una buona partita - commenta Campagna -. E fin quando la fatica non si è fatta sentire troppo abbiamo tenuto bene, poi la difesa ha un po' ceduto e non abbiamo più letto a dovere le azioni della Spagna. Ma ho visto tante cose buone e ho ricevuto utili indicazioni». Tra venti giorni il Settebello comincerà a fare sul serio affrontando in Serbia i campioni olimpici per la World League; poi ci saranno a maggio il Mondiale, tra agosto e settembre l'Europeo. Insomma, un 2022 molto impegnativo, ma il ESPERIENZA SETTEBELLO Il ct Sandro Campagna, 58 anni, con i giocatori del suo Settebello ieri a Madrid (ANSA) nuovo Settebello sembra promettere bene. SPAGNA-ITALIA 20-16 (4-3, 4-5, 6-4, 6-4) SPAGNA: Aguirre, Cabanas 1, Ponferrada 2, Asensio 2, Sanahuja 2, Larumbe 1, Famera 2, Granados 2, Tahull 4, Barroso 3 (1 rigore), Valera 1, Chico, Llorio; c. t. Martin. ITALIA: Nicosia, Condemi 1, Dantonente 2, Locchi Gratta 3, Del Basso 2, Ferrero 3, Renzuto Iodice, Bruni, Alesiani, Di Martire 2, Di Somma 2 (1 rigore), Marziali 1, De Michelis; c. t. Campagna. ARBITRI: Ortega e Jmenez.

EMANUELE MORTOLA



IL MIRACOLO DI PA LERMO SIA IN EUROPA CUP L' ACQUA COME (CL)ORO D' ADDAURA

Filippo Mulè

Palermo L' Addaura è un borgo marinaro tra Palermo e la rinomata spiaggia di Mondello, una striscia di mare cristallino sovrastata dall' imponente Monte Pellegrino. Qui, tra aperitivi chic, paesaggi suggestivi e serate alla moda, è nato il miracolo Telimar, il club che in poco tempo è entrato di diritto nell' élite della pallanuoto nazionale. Fondato nel 1988 e tornato in A1 dopo 13 stagioni di assenza, il sodalizio siciliano ha preso la rincorsa un anno fa (quarto posto in campionato, terzo nelle finali di Coppa Italia) e quest' anno si sta confermando tra le protagoniste. A un turno dalla conclusione del girone di andata, il Telimar occupa la quinta posizione con 25 punti (8 vittorie, un pareggio e 3 sconfitte), alla pari con i "cugini" dell' Ortigia Siracusa, non lontano dalle corazzate Brescia e Pro Recco (entrambe in testa a quota 30), a un tiro di schioppo da Savona (27) e Trieste (26). Ma è in Europa Cup che il sette palermitano, al debutto in campo internazionale, ha bruciato le tappe, raggiungendo una semifinale difficilmente prevedibile alla vigilia. Sotto i colpi di capitano Lo Cascio e compagni nel primo turno sono caduti croati (Solaris, 10-9), russi (Shturm, 18-4), spagnoli (Sant Andreu, 14-13) e svizzeri (Courage, 33-1), quindi nella seconda fase i serbi del Sabac (14-8) e i francesi dello Strasburgo (14-10), mentre con gli ungheresi dello Vasutas è stato sufficiente un pari (17-17) per andare avanti. Il capolavoro è arrivato nei quarti, quando il Telimar si è sbarazzato dei forti croati del Mladost Zagabria con un doppio successo (11-7 in trasferta, 16-7 in Sicilia) che ha spalancato le porte della semifinale. Appuntamento il 12 gennaio (andata) e il 9 febbraio (ritorno) contro l' Ortigia Siracusa, mentre l' altra sfida proporrà un altro derby, stavolta tutto spagnolo, tra Barcellona e Sabadell.

Una stagione da incorniciare, se non fosse "macchiata" da quel silenzio assordante che accoglie dall' inizio della stagione il Telimar durante tutte le sue esibizioni casalinghe. L' accesso del pubblico sugli spalti della Piscina Olimpica di Viale del Fante è infatti vietato poiché manca il visto di idoneità statica dell' impianto e senza quel documento - che il Comune, proprietario della struttura, si era impegnato a produrre prima dell' inizio del campionato - la tribuna risulta inagibile. Un problema grave per una squadra che fino a un anno fa vantava un seguito di oltre mille tifosi, il pubblico più numeroso della pallanuoto italiana. «Una situazione vergognosa e mortificante - la definisce il presidente del Telimar, Marcello Giliberti - che non meritiamo per i sacrifici che sosteniamo da anni. E tutto per la mancanza delle verifiche biennali sulla struttura, verifiche che dovevano essere eseguite mesi or sono e che abbiamo sollecitato a lungo ma inutilmente. La quinta città d' Italia non può avere uno dei suoi impianti principali privo dell' agibilità. E merita più rispetto il Telimar che ha affrontato trasferte lontanissime, ha allestito una rosa di qualità e affronta una stagione che costa tra 500 e 600 mila



euro. Abbiamo programmato e bruciato i tempi, ma vedere la piscina vuota». La speranza è che il pubblico possa tornare proprio per la semifinale di Euro Cup, ma intanto il bilancio del Telimar è più che positivo. Merito di un organico competitivo e di un allenatore che è tra i migliori in circolazione.

Marco Baldinetti, per tutti "Gu", dopo aver vinto scudetti e Champions con la mitica Pro Recco e portato in alto la BPM Sport Management di Busto Arsizio, ha sposato il progetto palermitano e non nasconde la sua soddisfazione: «In poco tempo è cresciuto tutto l' ambiente, la società ha fatto grandi sacrifici e la squadra ha saputo accettare la mia severità. I giocatori ci credono, siamo tra le migliori squadre d' Italia e vogliamo continuare a divertirci. Purtroppo, ci manca l' apporto del pubblico, ritrovare i nostri fantastici tifosi sarebbe un enorme vantaggio».

Il talentuoso Gianmarco Nicosia (portiere in seconda del Settebello campione del mondo a Gwangju 2019 e poi olimpionico a Tokyo 2020), gli altri azzurri Luca Marziali e Mario Del Basso, il promettente Davide Occhione (anche lui nel mirino del ct Sandro Campagna), il nazionale statunitense Irving, i croati Vlahovic e Basic compongono l' ossatura del Telimar; esperienza, qualità e voglia di crescere a sostegno di un' avventura portata avanti con seria programmazione da 15 anni. Ora all' Addaura sognare non è vietato.

covid e bollette

Piscine in crisi La Generale aiuta l' Andrea Doria

PAOLA PROVENZALI

Lo sport di base ha bisogno di aiuto per ripartire. A essere particolarmente penalizzate le piscine che, dopo due anni di pandemia, tante chiusure, restrizioni e aumenti di canoni per gas e luce stanno boccheggianti. Molte realtà non hanno riaperto dopo l'estate.

Altre da gennaio ridurranno di molto l'attività. A dare un fattivo contributo alla sezione nuoto e pallanuoto dell'Andrea Doria è intervenuta La Generale S.p.a., agenzia di pompe funebri. «Con i dirigenti Andrea Doria c'erano già stati contatti prima della pandemia - spiega d'ad Davide Garassino - era stata pattuita una somma per aiutare l'attività di base e quella agonistica da spalmare nell'arco di tre stagioni. Il Covid, le chiusure forzate ci hanno convinti a elargire in un'unica soluzione il compenso. Questo è il momento in cui le società sportive hanno più bisogno. La luce in fondo al tunnel non la vediamo ancora. Abbiamo scelto di aiutare Andrea Doria per un legame speciale con questa società, molti dei nostri figli hanno nuotato lì. La formazione di una persona, al di là dei risultati agonistici, non può prescindere dall'attività sportiva».

Soddisfatto il presidente della sezione nuoto Stefano Lanata: «E' un momento tragico per il mondo delle piscine. I costi ci hanno distrutto. Saremo in perdita ancora per molto, ma sentiamo il dovere morale di non mollare».



Barelli: "L'aumento delle bollette frena economia e sport".

Massimo Cicerchia

29 Dicembre 2021 Federazione "L'aumento del costo delle bollette frena drammaticamente l'economia". Il presidente della Federazione Italiana Nuoto e capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, rileva che "l'aumento rappresenta un elemento frenante per la ripresa economica già in crisi per la pandemia. A subirne le conseguenze sono le famiglie e le imprese, pilastri del nostro sistema sociale e produttivo. Ciò investe anche lo sport e la gestione, già difficile, di piscine e impianti sportivi che rischiano di chiudere". Molti settori sono già a rischio, da quelli industriali, commerciali, agricoli e produttivi a quelli con valenza sociale. "Le strade per scongiurare le serie conseguenze di questa situazione - aggiunge Barelli - sono: aumentare in modo considerevole la produzione nazionale di energia e ridurre la tassazione". "La questione ha una connotazione anche internazionale - conclude - che l'Ue e il nostro governo non possono sottovalutare, pertanto è auspicabile che ogni sforzo supplementare alla lotta al Covid sia indirizzato a sollevare famiglie e imprese, costrette a affrontare il costo delle bollette anche 3 o 4 volte in più rispetto al normale". (Nova)

